

Giornale di Sicilia 8 Maggio 2009

## **Canali deciso a lasciare Barcellona Al Csm la richiesta del magistrato**

BARCELLONA. Il sostituto procuratore Olindo Canali ha chiesto il trasferimento dalla Procura di Barcellona. Una scelta che anticipa i tempi rispetto ad una probabile azione disciplinare nei suoi confronti dopo la lettera-memoriale in cui esprimeva perplessità sulla colpevolezza di Giuseppe Gullotti, condannato all'ergastolo per l'omicidio del giornalista Beppe Alfano.

Il magistrato attende di conoscere la sua nuova destinazione, dopo aver formalizzato nelle scorse settimane la sua richiesta indicando come sedi quelle di Catania e Termini Imerese, insieme a Caltanissetta e Gela.

La decisione del Csm sul trasferimento dovrebbe arrivare entro giugno. Il magistrato, balzato agli onori della cronaca dopo la divulgazione di un suo memoriale nel corso del processo d'appello del processo Mare Nostrum, in cui aveva messo in dubbio l'attendibilità dell'ex pentito Maurizio Bonaceto in merito alla responsabilità di Giuseppe Gullotti, per l'omicidio del giornalista Beppe Alfano, a conclusione di un processo in cui lo stesso magistrato era il pubblico ministero.

Il magistrato brianzolo era arrivato a Barcellona il 22 maggio 1992, un giorno prima della strage di Capaci, come lui stesso ha scritto in un recente bilancio della sua esperienza barcellonese.

Già nel 2008 Olindo Canali avrebbe potuto lasciare Barcellona, per guidare la Procura di Mistretta, ma il plenum del Csm gli preferì Luigi Patronaggio.

La sua storia nelle città del Longano ha avuto un primo passaggio decisivo nell'ottobre dello scorso anno, con il suicidio del professore Adolfo Parmaliana, che nella lettera in cui spiegava le ragioni del suo gesto indicò quale causa scatenante il rinvio a giudizio per diffamazione, che era stato richiesto proprio da Canali per un manifesto affisso per le strade di Terme Vigliatore.

Il magistrato barcellonese entrò nell'occhio del ciclone anche per il suo coinvolgimento nell'informativa Tsunami e all'inizio di quest'anno per la lettera resa pubblica dall'avvocato Franco Bartolone nel corso del processo d'appello per Mare Nostrum.

In quella missiva, Canali metteva in dubbio la responsabilità del boss barcellonese Giuseppe Gullotti nella morte del giornalista Beppe Alfano, per la quale lui stesso aveva chiesto la condanna all'ergastolo. Chiamato a testimoniare dai giudici messinesi aveva asserito che si trattava di sue ipotesi, non suffragate da riscontri concreti.

La divulgazione delle missive ha, però, fatto esplodere la bomba, che adesso sta inevitabilmente accelerando il suo trasferimento da Barcellona dopo 17 anni di servizio.

**Giuseppe Puliafito**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***